



SA CALETA - SES PAÏSSES DE CALA D'HORT

ITINÉRAIRES PATRIMONIAUX
ITINERARI PATRIMONIALI

IBIZA

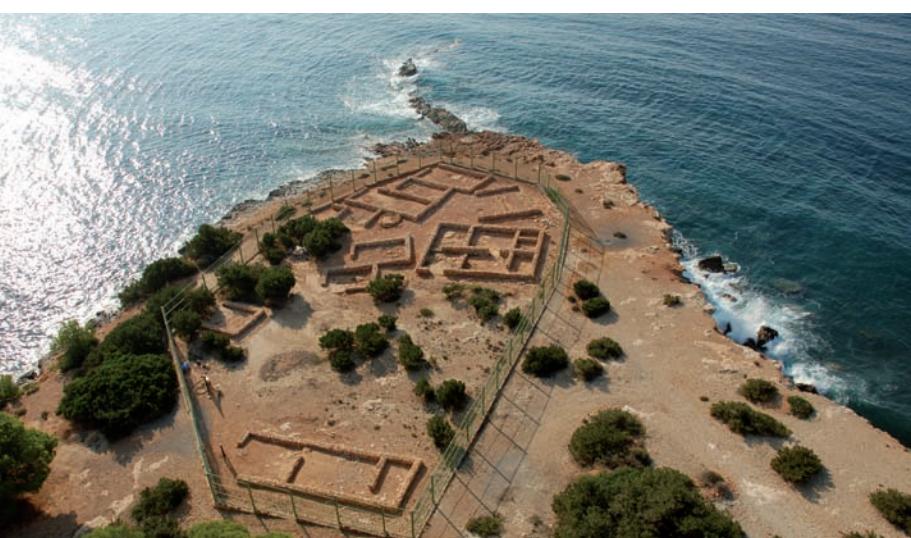


www.ibiza.travel

ConSELL d'Eivissa

D.L.-14-2020 - Fotos: Fabián Rivero / Costa/MAEF

SA CALETA



INSEDIAMENTO FENICO DI SA CALETA

1 UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA ZONA ARCHEOLOGICA

Il sito archeologico fenicio di Sa Caleta si trova su una piccola penisola tra la spiaggia d'Es Codolar e il monte d'Es Jondal, vale a dire, nella costa sud dell'isola. Nel lato di levante, la foce di un torrente definisce un piccolo porto o imbarcadero che è relativamente protetto dai venti del nord e ovest. Questo imbarcadero, che i fenici già utilizzavano, è ancora in uso.

Tutta la costa di questa penisola, specialmente quella di ponente, ha sofferto un processo d'erosione marina d'enorme ampiezza. Infatti, è possibile che, dai tempi dei fenici fino ad ora, il mare abbia distrutto una zona della costa di un'ampiezza non inferiore ai 50 metri e un terzo dell'insediamento fenicio. L'organizzazione urbana di Sa Caleta, nell'insieme, segue un sistema basato nella giustapposizione di stanze, disordinate rispetto all'orientamento tra loro stesse e i punti cardinali. Tra le diverse unità rimanevano spazi di passaggio, mediante viuzze ed anche spazi o piazzette non troppo grandi, che possiamo qualificare come comunali. Troviamo anche due fornaci di pianta circolare, di circa 2 metri di diametro, che erano situati nei luoghi comunali.

2 ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA DELL'INSEDIAMENTO

Nella maggioranza dei casi, le stanze avevano focolai di carattere domestico e, inoltre, altri punti, dove s'improvvisavano fuochi per la fusione della galena argentifera. Il trattamento di questo minerale era generalizzato tra gli occupanti dell'insediamento di Sa Caleta, mentre altre industrie metallurgiche erano state oggetto di una maggiore specializzazione, come fu il caso del ferro e del bronzo. D'altronde, ci sono indizi che i fenici di Sa Caleta svolgevano un'attività agricola e di allevamento, così come di pesca, insieme alla raccolta di frutti di mare e crostacei. Altro fattore economico molto importante fu l'estrazione del sale.

3 IMPORTANZA STORICA

È un insediamento di carattere urbano e la sua grand'entità può compararsi ad altri insediamenti similari del sud della penisola iberica. L'origine dell'insediamento risale alla fine del VIII secolo a.C., sebbene sia possibile che, inizialmente, Sa Caleta fosse una specie di base provvisorio e stazionario, sia per prospettive economiche e geografiche nelle medesime Isole Pitiusa (Ibiza e Formentera), sia per gli scambi che, dal sud della penisola iberica, si realizzavano con le coste dell'est e del nord ovest peninsulare, addirittura con il Mediterraneo centrale.

Intorno all'anno 600 a.C., l'insediamento fu completamente abbandonato. Secondo il registro archeologico, l'abbandono fu portato a termine in maniera pianificata e pacifica e, d'accordo con i dati archeologici, sarebbe possibile che il numeroso contingente umano di Sa Caleta si trasferisse alla baia d'Ibiza e che, da questo momento, sorgesse la città che ha perdurato fino all'attualità.

Con l'insediamento fenicio di Sa Caleta le Isole Pitiusa entrarono nella storia e nella "modernità", giacché rese possibile il contatto diretto dell'isola con le forme di vita del suo tempo. Questi fenici portarono alle isole concetti nuovi e sconosciuti in precedenza, come l'urbanismo, la ceramica realizzata al tornio, la metallurgia del ferro ed anche, senza dubbio, la scrittura, tra altri. Il sito archeologico fenicio di Sa Caleta fu dichiarato Patrimonio dell'Umanità nel 1999.



SITE PHÉNICIEN DE SA CALETA

1 EMPLACEMENT ET DESCRIPTION DU SITE

Le site phénicien de Sa Caleta se trouve dans une petite péninsule entre la plage de Codolar et le mont des Jondal, c'est-à-dire sur la côte sud de l'île. Côté est, l'embouchure d'un torrent définit un petit port ou embarcadère qui est relativement protégé des vents du nord et de l'ouest. Cet embarcadère que les Phéniciens utilisaient déjà sert encore aujourd'hui.

Toute la côté de cette péninsule, tout particulièrement celle de l'ouest a vécu un processus d'érosion marine très important. De fait, il est possible que depuis l'époque des Phéniciens, jusqu'à présent, la mer ait détruit une zone de côte d'au moins 50 m. et un tiers de l'installation phénicienne.

L'organisation urbaine de Sa Caleta obéit dans son ensemble à un système basé sur la juxtaposition de pièces, désordonnées pour ce qui est de l'orientation entre elles et avec les points cardinaux. Parmi les différentes unités, il restait des espaces de passage, comme des ruelles et également des espaces ou petites places pas trop grandes, que nous pouvons qualifier de communes. Nous trouvons également deux fours de forme circulaire, de 2 m. de diamètre, qui se situent dans les lieux communs.

2 ORGANISATION ET ÉCONOMIE DU SITE

Pour la plupart, les pièces avaient des foyers de caractère domestique et par ailleurs, d'autres points où étaient improvisés des feux pour la fonte de la galène argentifère. Le traitement de ce minéral était quelque peu généralisé parmi les habitants du site de Sa Caleta, alors que d'autres industries métallurgiques faisaient l'objet d'une plus grande spécialisation, comme ce fut le cas du fer et du bronze.

D'un autre côté, il y a des indices que les Phéniciens de Sa Caleta avaient une activité agricole et d'élevage, comme la pêche, avec le ramassage de fruits de mer et crustacés. Un autre facteur économique très important fut l'exploitation du sel.

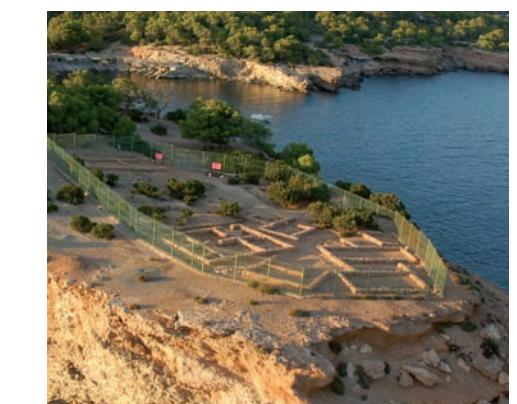
3 IMPORTANCE HISTORIQUE

Il s'agit d'un site de caractère urbain et de grande envergure qui peut être comparé à d'autres villages similaires du sud de la péninsule ibérique. L'origine du site remonte à la fin du VIIIe siècle av. J.-C., bien qu'il soit possible qu'au début, Sa Caleta eut été une sorte de base provisoire et saisonnière, aussi bien pour les prospections économiques et géographiques dans les îles Pitiusas (Ibiza et Formentera), que pour les échanges qui se faisaient depuis le sud de la péninsule ibérique avec les côtes de l'est et du nord-ouest de la péninsule, y compris avec la Méditerranée centrale.

Vers 600 av. J.-C., le site fut entièrement abandonné. D'après le registre archéologique, l'abandon fut réalisé de façon planifiée et pacifique et, en accord avec les données archéologiques, il est possible que le grand contingent humain de Sa Caleta se soit déplacé à la baie d'Ibiza et qu'à partir de là, la ville qui perdure de nos jours ait surgie.

Avec l'installation des Phéniciens à Sa Caleta les Pitiusas sont entrées dans l'histoire, dans la « modernité », vu que cela permit le contact direct de l'île avec les modes de vie de l'époque. Ces Phéniciens ont apporté dans les îles de nouveaux concepts inconnus auparavant, comme l'urbanisme, la céramique au tour, la métallurgie du fer et également, sans aucun doute, l'écriture, entre autres. Le site phénicien de Sa Caleta fut déclaré patrimoine de l'Humanité en 1999.

INTRODUZIONE / INTRODUCTION



La privilegiata posizione dell'isola d'Ibiza nel crocevia delle rotte di navigazione del Mediterraneo occidentale fu una delle cause che favorirono l'occupazione dei fenici, che ebbe luogo a Sa Caleta nel VII secolo a.C.

Questi avevano iniziato la loro espansione per aree periferiche dello stretto di Gibilterra, probabilmente con la finalità di ampliare e diversificare le aree di captazione di risorse e materie prime.

Il fatto è che, per l'isola d'Ibiza, questo fu un fatto trascendentale che segnò il suo divenire storico durante i secoli successivi. La sua presenza permise il contatto diretto dell'isola con diversi luoghi e con le forme di vita d'altri società del suo tempo. Alla fine, sembra che la gente che abitava quest'insediamento si trasferì alla baia d'Ibiza, fondando la città che ancora oggi perdura.

Posteriormente quest'insediamento fenicio nell'isola diventerà una vera colonizzazione di tutto il territorio, la quale sarà portata a termine da contingenti punici nella seconda metà del V secolo a.C. L'identità culturale tra fenici e punici permette di mantenere una visione d'insieme unitaria di tutto questo lungo periodo storico che, per questo, si denoma epoca fenicio-punica.

Un esempio di questo fenomeno della colonizzazione generale agraria dell'isola è l'insediamento di Ses Païsses de Cala d'Hort, documentato dall'epoca punica, più precisamente dall'ultimo terzo del V secolo a.C. Si tratta di un insediamento agrario che ha perdurato lungo la storia d'Ibiza e quest'ultimo, in concreto, fu abitato fino all'epoca bizantina.



1 AMBIENTE GEOGRAFICO E NATURALE

Al sud ovest dell'isola d'Ibiza, lo spazio compreso tra Cala d'Hort, Cap de Llentrisca e Sa Talaia costituisce un'unità ambientale di caratteristiche proprie e ben definite che gli hanno fatto meritare essere zona inclusa nella Rete Natura 2000 dell'Unione Europea.

2 I SITI ARCHEOLOGICI E IL SUO PROCESSO DI RICERCA

A questa ricchezza naturale e paesaggistica si aggiunge l'importanza storica di Ses Païsses de Cala d'Hort, complesso rurale ubicato nella pianura che troviamo tra Cala d'Hort e Cala Truja e che occupa circa 650.000 m².

A livello archeologico, Carlos Román Ferrer scoprì e scavò la necropoli punica nel 1917. Molti anni dopo, concretamente tra il 1982 e il 1984, oltre ad altri piccoli interventi puntuali nella decade degli anni 90 del secolo scorso, si portò a termine una ricerca di carattere integrale, diretta in questo caso da Joan Ramón Torres.

L'area archeologica, così come si conosce attualmente, si compone delle seguenti unità basiche:

- Edificio A
- Edificio B, in pratica scomparso, appartenente all'epoca punica
- Necropoli punica
- Necropoli basso-imperiale o bizantina

L'edificio A è documentato dall'epoca punica, più concretamente dall'ultimo terzo del V secolo a.C., e l'epoca in cui fruì di maggior importanza fu tra i secoli I-III d.C.; soffrì importanti trasformazioni nel I secolo dell'era cristiana, all'inizio dell'Impero Romano. Quasi sicuramente quest'installazione fu violentemente distrutta a seguito della conquista vandala, a metà del V secolo e nel VI secolo fu rioccupata e visse un'ultima tappa che probabilmente finisce, già definitivamente, con le prime incursioni musulmane all'inizio del VIII secolo.

La necropoli della fase punica si trova a circa 14 m. ad est dell'edificio A e attualmente sono visibili circa dieci tombe o ipogei scolpiti nella viva roccia. La necropoli basso-imperiale o romano-bizantina è conosciuta soltanto per due fosse, attualmente non visibili, molto attaccate e parallele di tipo cista, nelle quali l'assenza di corredi rende difficile una datazione più precisa.

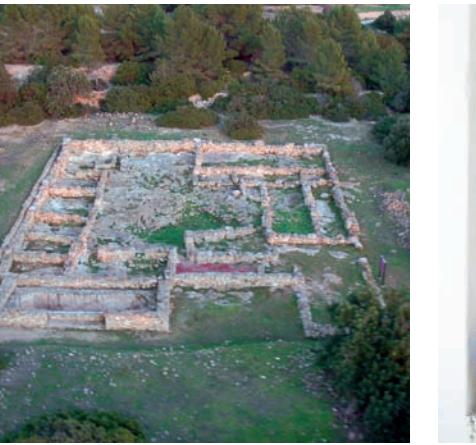
3 CONTESTO STORICO, SOCIALE ED ECONOMICO

L'insediamento rurale di Ses Païsses de Cala d'Hort si inquadra in un fenomeno molto più ampio della colonizzazione generale agraria d'Ibiza. L'origine di quest'insediamento risponde alla fase media dell'epoca punica-ebusitana. Una caratteristica chiave di questa fase è la dispersione territoriale, che ha perdurato lungo la storia pitiusa (Ibiza e Formentera). Senza dubbio quest'occupazione territoriale deve iscriversi in un fenomeno più ampio inquadrato nella crescita della città e l'inizio delle esportazioni su grande scala delle eccedenze di prodotti propriamente ebusitani.

L'economia aveva come base differenti tipi d'aziende agricole e d'allevamento che avrebbero dato luogo a scambi economici di relativa importanza. Da un lato, si sarebbe esportato vino e sicuramente olio; probabilmente anche altri prodotti, come grano ed anche granate, fichi (lodati da Plinio il Vecchio), mandorle e altri.

Gli oggetti e prodotti importati da fuori dell'isola sarebbero stati diversi e sarebbero cambiati di origine lungo i secoli.

La pesca, nel trascorso di tutte le fasi storiche, così come l'utilizzo del legno dei boschi vicini, sarebbero state entrambe delle attività economiche complementari e d'auto-approvvigionamento.



1 ENVIRONNEMENT GÉOGRAPHIQUE ET NATUREL

Au sud-ouest de l'île d'Ibiza, l'espace compris entre Cala d'Hort, Cap de Llentrisca et Sa Talaia est une unité environnementale aux caractéristiques propres et bien définies qui lui a valu d'être zone incluse en Réseau Natura 2000 de l'Union Européenne.

2 LES SITES ET LEUR PROCESSUS DE RECHERCHE

À cette richesse naturelle et de paysages s'unit l'importance historique de Ses Païsses de Cala d'Hort, ensemble rural situé dans la plaine que nous trouvons entre Cala d'Hort et Cala Truja et qui occupe 650.000 m².

Sur le plan archéologique, Carlos Román Ferrer a découvert et fouillé la nécropole punique en 1917. De nombreuses années plus tard, plus précisément entre 1982 et 1984, outre quelques petites interventions ponctuelles dans la décennie des années 90 du siècle passé, une recherche complète a eu lieu, dirigée à cette occasion par Joan Ramón Torres.

La zone archéologique, telle que nous la connaissons actuellement, se compose des unités de base suivantes :

- Édifice A
- Édifice B, pratiquement disparu, appartenant à l'époque punique
- Nécropole punique
- Nécropole du Bas-Empire ou byzantine

L'édifice A est documenté depuis l'époque punique, plus précisément depuis le dernier tiers du Ve siècle av. J.-C., et l'époque à laquelle il a été plus important fut entre les Ier et IIe siècle apès J.-C. ; il a souffert d'importantes transformations au Ier siècle de l'ère chrétienne, au début de l'empire Romain. Cette installation fut très certainement détruite totalement suite à la conquête vandale, vers la moitié du Ve siècle et au VIe siècle, elle fut réoccupée et vécu une dernière étape qui se termine certainement de façon définitive, avec les premières incursions musulmanes au début du VIIIe siècle.

La nécropole de la phase punique se trouve à 14 m. à l'Est de l'édifice A et actuellement dix tombes ou hypogées taillées dans la roche vive sont visibles. La nécropole du Bas-Empire ou romaine-byzantine est connue seulement par deux fosses, actuellement non visibles, très près l'une de l'autre et parallèles de type ciste, où l'absence d'effets complique une datation plus précise.

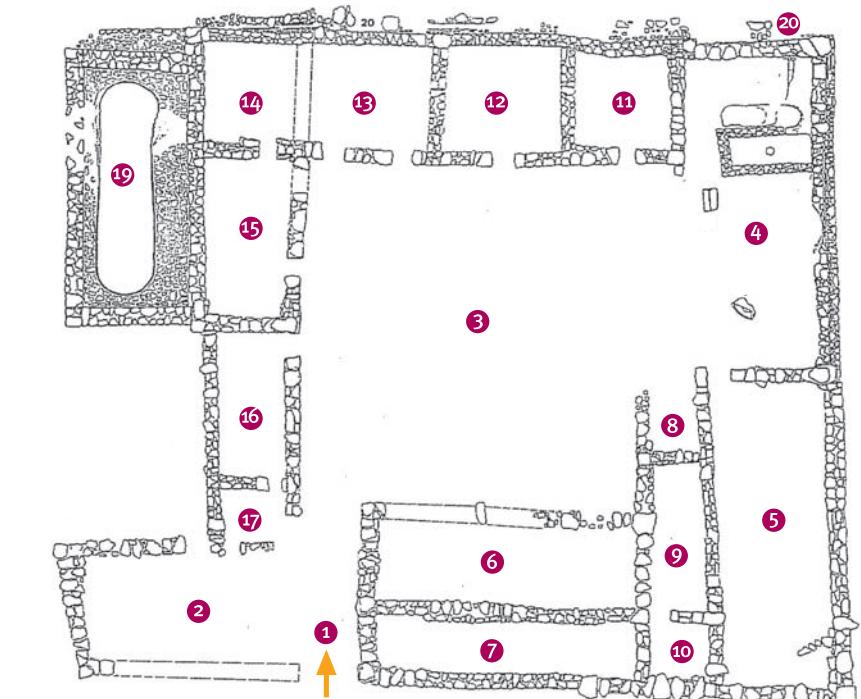
3 CONTEXTE HISTORIQUE, SOCIAL ET ÉCONOMIQUE

L'établissement rural de Ses Païsses de Cala d'Hort est encadré dans un phénomène bien plus vaste de la colonisation générale agraire d'Ibiza. L'origine de cet établissement répond à la phase moyenne de l'époque punique-ébusitane. Un trait clé de cette phase est la dispersion territoriale, qui a perduré tout au long de l'histoire des îles Pitiusas (Ibiza et Formentera). Sans aucun doute, cette occupation territoriale doit s'inscrire dans un phénomène plus vaste encadré par la propre croissance de la ville et le début des exportations à grande échelle des excédents de produits proprement ébusitains.

L'économie avait pour base différents types d'exploitations agricoles et d'élevage qui donneraient lieu à un échange économique d'une importance relative. D'un côté, le vin serait exporté, et certainement de l'huile. Très certainement également d'autres produits, comme le blé et également les grenades, les figues (dont Pline l'Ancien en faisait les louanges), des amandes et autres.

Les objets et produits importés de l'extérieur de l'île seraient variés et changeraient d'origine au fil des siècles. La pêche, au cours de toutes les phases historiques, ainsi que l'exploitation du bois des forêts voisines seraient des activités économiques complémentaires et d'autosuffisance.

PIANTA EDIFICO A / PLAN ÉDIFICE A



1. Entrata principale / Entrée principale
2. Stanza per carri? / Salle pour les chariots?
3. Cortile centrale / Cour centrale
4. Stanza di pressatura olio / Salle de pressage de l'huile
5. Cantina / Cellier
- 6, 7, 9. Magazzini / Entrepôts
- 8, 10, 17. Piccole stanze / Petites pièces
- 14, 15. Stanze ausiliarie alla cucina? / Salles annexes à la cuisine?
- 11, 12, 13, 16. Dipendenze di funzione indeterminata epoca imperiale / Dépendances à la fonction indéterminée de l'époque impériale
18. Cortile o "porxo" (tettoia) esterno / Cour ou « porxo » (porche) extérieur
19. Cisterna scavata e cucina sovrapposta / Réservoir creusé et cuisine suréposée
20. Canalizzazione addossata per alimentazione d'acqua alla cisterna / Canalisation adossée pour l'alimentation de l'eau dans le réservoir

UBICAZIONE / EMPLACEMENT

